

altre letture

È possibile essere di sinistra e allo stesso tempo reazionari? Si può, come pensava Pasolini, fare un uso rivoluzionario della tradizione? Bruno Arpaia a queste domande che potrebbero apparire provocazioni, elettroshock ideologici risponde di sì e lo spiega nel suo intrigantissimo *Per una sinistra reazionaria* (Guanda, 182 pagine, 12,00 euro). Spiega che la sinistra ha regalato alla destra cose bellissime come la Tradizione, la comunità, la religione, il mito. Non si tratta di rimpiangere lucciole, arcolai o navigazioni a vela, tanto meno di rifugiarsi in idee passatiste. Si tratta piuttosto, dice Arpaia, di recuperare la tradizione senza diventare per questo dei tradizionalisti, fare un uso rivoluzionario della tradizione come diceva Pasolini. Anche perché, dice Arpaia citando Latouche: davvero si può pensare, senza sorridere, che siccome siamo uomini del 2008, abbiamo per questo superato grazie al nostro progresso morale, grazie al progresso dei consumi, l'intelligenza di Platone, la coscienza morale di Buddha o di Socrate, la raffinatezza della Cina antica? Ecco basterebbe questa riflessione per mettere in soffitta il progressismo e sul comodino il libro di Arpaia.

Dopo quindici anni di matrimonio capita di essere traditi dal proprio marito con una ragazza più giovane. A Hils è capitato. A volte può anche capitare che la figlia nata dalla nuova relazione non assomigli affatto al marito traditore ma abbia dei vistosi e dubbi capelli rossi. Ma Hils non si perde d'animo e reagisce: si ritrova scrittrice di un clamoroso bestsellers dal titolo *Diario di una divorziata*. Tutto questo e altro ancora nel divertente, acuto e sincero *Una vacanza per nove, amanti esclusi* di Jenny Eclair (Kowalski editore, 407

pagine, 16,00 euro).

A chi dopo Francesco Rutelli il ministero dei Beni culturali? In attesa di sapere a chi andrà il dicastero di via del Collegio romano si può leggere uno studio di Roberto Cecchi dal titolo *I beni culturali, testimonianza materiale di civiltà* (Spirali, 233 pagine, 18,00 euro). In questo libro l'autore, architetto con una lunga esperienza di lavoro nelle soprintendenze e dirigente generale del ministero, denuncia il degrado del nostro patrimonio: sfigurato, svenduto, scempiato. Quali sono le origini di questo degrado? Di chi è la colpa dei ritardi che si sono accumulati in tutti questi anni? In allegato al saggio di Cecchi vengono pubblicati anche alcuni importanti documenti, tra cui la carta del restauro e la Convenzione europea del paesaggio.

